

altri), hanno lasciato un'impronta importante nel filone degli studi urbani: chi oggi si farà carico di questo impegno non solo culturale che sia in grado di restituire un particolare valore alle pratiche urbanistiche (e quindi alle città e ai territori), ormai viste come ostacolo burocratico che i dispositivi legislativi statali e regionali paiono spesso aggravare?

Riferimenti bibliografici

Brenner N. and Schmid C. (2014). The “urban age” in question. *International Journal of Urban and Regional Research*, 38(3): 731-755.
DOI: 10.1111/1468-2427.12115

(Federico Camerin)

Graham Squires, Erwin Heurkens and Richard Peiser, eds., *Routledge Companion to Real Estate Development*, Routledge, London-New York, 2017, pp. 452, € 77,00³.

Il libro *Routledge Companion to Real Estate Development* introduce una nuova prospettiva di studi sulle forme dello sviluppo immobiliare a scala internazionale per rafforzarne il ruolo nel campo degli studi urbani.

Il libro afferma con forza che lo sviluppo immobiliare plasma il modo in cui le persone vivono e lavorano, giocando un ruolo cruciale nel determinare l'ambiente costruito. In tutto il mondo, lo sviluppo immobiliare riflette i bisogni umani universali, e con l'aumento della globalizzazione si denota una crescente necessità di comprendere meglio l'intera complessità dello sviluppo immobiliare a scala globale. Questo libro fornisce una visione completa dei principali temi e questioni contemporanee nel campo della ricerca sullo sviluppo immobiliare. Gli argomenti trattati sono sette e includono impatto sociale e spaziale (pp. 11-56), mercati ed economia (pp. 57-104), organizzazione e gestione (pp. 105-182), finanza e investimenti (pp. 183-232), ambiente e sostenibilità (pp. 233-310), design e politica (pp. 311-352) e *governance* e uso del territorio (pp. 353-409).

I contributi di un *team* di esperti internazionali nei campi dell'architettura, dell'economia, della geografia, del settore immobiliare e della pianificazione urbana sono raccolti in questo volume per riflettere sulla natura sempre più interdisciplinare degli studi sul *real estate market*, fornendo al lettore una profondità e un'ampiezza di ricerche originali. Il testo quindi rappresenta una ricerca aggiornata necessaria alla comprensione dei processi immobiliari a scala internazionale. Questo quadro di riferimento teorico risulta di particolare rilievo per una rilettura del caso italiano, in cui la congiuntura economica della crisi del 2007-2008 ha

³ Questa recensione è stata realizzata nell'ambito del programma di dottorato europeo European Joint Doctorate “urbanHIST”. This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under the Marie Skłodowska-Curie grant agreement No 721933.

registrato l'assunzione di sempre maggior rilievo degli attori privati nel successo degli interventi con l'inevitabile riduzione del ruolo degli interventi pubblici a supporto di progetti di trasformazione urbana e viceversa, anzi con il progressivo arretramento del settore pubblico davanti alle esigenze del settore privato mosso da interessi speculativi e poco attento alle necessità della collettività. Il volume propone una rassegna di alcune soluzioni interessanti per affrontare tale inerzia, con l'analisi di sette casi studio, in cui sono state promosse alcune forme di sperimentazione sociale e culturale strettamente connesse allo sviluppo immobiliare e che non siano state esclusivamente finalizzate all'uso prettamente turistico di ambiti strategici delle città.

Questa riflessione appare opportuna nel nostro paese, dove Milano, Roma, Torino, Venezia, Firenze e molte altre realtà stanno vivendo una stagione di "mercantilizzazione" dei propri spazi urbani, costringendo la popolazione originaria a spostarsi sempre di più verso le periferie, supportate da alcune decisioni pianificatorie poco consone ai bisogni delle classi sociali più svantaggiate.

È solo una delle possibili suggestioni che il *Routledge Companion to Real Estate Development* stimola, inducendo ad elaborare nuove strategie di azione nella città, sempre che ci possa davvero riscontrare la disponibilità da parte delle amministrazioni e dei soggetti incaricati del governo del territorio a formulare politiche urbane coerenti con obiettivi di giustizia sociale e non diretti solamente all'estrapolazione della rendita urbana.

Il pericolo in cui stanno incorrendo molte realtà urbane italiane è proprio ciò che sta succedendo a Venezia: lo "spogliarsi" delle funzioni tipiche della città a vantaggio del profitto (privato e speculativo) su cui molti degli intellettuali architetti e urbanisti italiani recentemente scomparsi hanno dato battaglia durante la loro carriera accademica e professionale (ricordando, tra i vari, Edoardo Salzano e Giuseppe Campos Venuti). Di questi tempi, tuttavia, una domanda sorge spontanea: quale sarà la tendenza dello sviluppo immobiliare dopo la pandemia? Quale l'approccio che quanti sono incaricati del governo del territorio avranno nelle dinamiche di trasformazione della città dinamica, dopo l'emergenza coronavirus?

(Federico Camerin)

Christoph Lindner and Miriam Meissner, eds., *Global garbage. Urban imaginaries of waste excess and abandonment*, Routledge, London-New York, 2016, pp. 430⁴.

Il libro *Global garbage. Urban imaginaries of waste excess and abandonment* esamina i modi in cui gli scarti e i rifiuti urbani (*garbage* in inglese), nelle loro diverse forme, vengono prodotti, gestiti, vissuti, sperimentati, immaginati, fatti circolare, nascosti ed estetizzati negli ambienti urbani contemporanei e nelle di-

⁴ Questa recensione è stata realizzata nell'ambito del programma di dottorato europeo European Joint Doctorate "urbanHIST". This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under the Marie Skłodowska-Curie grant agreement No 721933.